Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 17 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 91.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la **Patria del Friuli** *comincierà a pubblicare nella APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo

speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani. Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro originale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi più presto alla **Patria del Friuli**, *ed ammettiamo eccezionalmente, a favore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili. Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di trovare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care riminiscenze della loro giovinezza. Doveva apparire sotto il titolo di*

LANTERNA MAGICA

sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione della **Patria del Friuli**. *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di ciarlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha modificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i mor.i ed i vivi, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia abbandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile e il decoro dell'Arte letteraria.*

Una Petizione deputatizia provinciale alla Camera dei Deputati in Roma.

Dicevamo, giorni fa, che in Italia si a poco il *diritto di petizione*; forse perchè l'esperienza lo addimostrò il più delle volte inefficace. Se non che, l'altro ieri ricevemmo il testo a stampa di una Petizione che i Deputati provinciali di Udine, presieduti dal Regio Prefetto, diressero alla Camera elettiva del Parlamento, esprimente il voto che essa vorrà respinga il Progetto di Legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria classica, già approvato dalla Camera vitalizia.

Veramente, a parlare schietto, questo intromettersi d'un Corpo amministrativo nelle faccende legislative, a prima vista ci impressionò in modo sinistro. Pensavamo che conveniva lasciare a ciascheduno l'ufficio suo, e che, al postutto, una rispettosa rimostranza in argomento d'istruzione pubblica avrebbe potuto, a preferenza, venire dal Consiglio scolastico provinciale. Ma, esaminata appuntino la faccenda, e considerato come si basi su seria quistione economica, non vogliamo sofisticare circa la legittimità della Petizione.

Della quale apparisce estensore il Deputato provinciale cav. dottore Battista Fabris, che, prendendo le mosse alla legge, comincia dall'accennare alla sconvenienza che un Ministro (trattasi dell'on. Coppino, oggi passato tra gli *ex*), entre universali sono i lagni pel disquilibrio nelle finanze dello Stato, pensasse a proporre gravi spese come esigerebbe il *riordinamento dell'istruzione secondaria classica*. Difatti per quel suo Progetto si dovrebbero aumentare Ginnasi e Licei secondo la cifra della popolazione, non solo aggravando il bilancio dello Stato, ma assoggettando a nuovi sacrificii Provincie e Comuni. Or la Deputazione Provinciale di Udine, a mezzo del Relatore Fabris, mira a dimostrare l'inutilità, per la nostra Provincia, di altri Ginnasi e Licei oltre quello del capo luogo, ed emette un grido, a salvezza dei poveri e angustiati contribuenti, contro l'improvvida idea dell'onorevole Coppino Ministro morituro. E perchè niuno abbia a sospettare che in Friuli non si ami l'istruzione, fa precedere un quadro di inclite benemerenze per essa, quadro edificante per chi non conosce quanto c'è sotto, sebbene luminosa prova della singolare liberalità dei nostri uomini pubblici a favore del Progresso nel Paese. Ma, lasciando le indagini e la dimostrazione che non tutto il denaro speso per l'istruzione tra noi sia stato speso bene, certo è che le cifre parlano un linguaggio eloquentissimo. Istituto tecnico e Collegio-Convitto Uccellis costarono per loro fondazione somme ingenti, e oggi la spesa annua a carico provinciale per l'istruzione pubblica ammonta a lire 35,515, oltre lire 45,500 annue per l'Istituto tecnico. Dunque, conclude la Petizione, la Provincia non sarebbe in grado di spendere di più per sussidj a Ginnasj da istituirsi, senza che se ne abbia verun bisogno.

Riguardo a questo *verun bisogno* di nuovi Ginnasi o Licei in Friuli, noi consentiamo col Relatore Fabris. Ma egli sa benissimo come la Legge proposta dall'on. Coppino debba avere un effetto generale; quindi per altre Provincie ci sarà la convenienza di nuovi Istituti classici.

Se non che ci sembra che la Petizione, mentre dice il vero affermando che nuovi Ginnasj e Licei sarebbero una superfluità, esageri in ammirazione verso l'*istruzione tecnica*, o almeno così chiamata. Che se questa specie di istruzione è più conforme alla grettezza ed al gusto dell'odierna borghesia, se il maggior numero de' giovani ricorre ad essa, l'egregio Relatore Deputato Fabris Battista non deve disconoscere come, specie in Friuli, se ne abbia troppo strombazzato le lodi interessate ed i vantaggi ipotetici, e che, assai più che col Ginnasio - Liceo, con le Scuole tecniche, così dette, si aumenta ogni anno il numero degli *spostati*; non diremo dei *sognatori*, perchè poveri alunni di mente ristretta e senza ardimenti fantastici, quantunque arrabattantisi poi nella società per *l'ideale della pagnotta*.

Auguriamo alla Petizione dei nostri Deputati provinciali almeno questo effetto, che essa dia opportunità a taluno tra i Rappresentanti della Nazione di invitare Sua Eccellenza Boselli, successore dell'on. Coppino, a studiare un po' meglio il *riordinamento dell'istruzione secondaria classica*, e ciò in armonia con il complesso dei regolamenti che risguardano *l'istruzione tecnica*.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Cavalletto raccomanda l'urgenza per la petizione di Francesco Sugana, consigliere delegato di Grosseto, chiedente che ai semplici soldati di coorte e ai veliti sieno computati come utili per la pensione gli anni decorsi dalla cessazione del servizio militare presso il governo provvisorio di Venezia alla loro entrata nel servizio civile del governo nazionale.

Coccapieller svolge la proposta di legge di sua iniziativa per i provvedimenti atti a migliorare le condizioni economiche, igieniche e stradali dei comuni rurali del I collegio di Roma.

Magliani dichiara che i provvedimenti igienici, finanziari e stradali concernenti i comuni spettano all'iniziativa del governo, che ne farà oggetto di proposte o generali o speciali quando lo creda opportuno; onde si oppone che la proposta Coccapieller prendasi in considerazione.

La Camera respinge la presa in considerazione.

Discutonsi le modificazioni al regolamento della Camera relative al procedimento dei progetti di legge.

« Ciascun deputato può trasmettere alle commissioni emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o essere richiesto di venire a dire le ragioni davanti ad esse Commissioni che ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni »

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Annunciasi una interrogazione di Martini F. al ministero degli esteri per sapere se e quando intenda presentare i documenti diplomatici relativi alla spedizione d'Africa.

Crispi presto presenterà la raccolta dei documenti richiesti.

Annunziasi una interpellanza di Pozzolini per sapere i provvedimenti che intende prendere il governo per la sicurezza e prosperità della colonia di Massaua.

Crispi risponderà in occasione delle altre interpellanze sullo stesso argomento.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

Una formidabile flotta austriaca all'esposizione di Barcellona.

Scrivono da Pola (Istria) al *Capitan Fracassa* in data del 12 corr:

Si sapeva già dall'anno scorso che questa primavera la squadra austriaca avrebbe fatte le solite esercitazioni nel canale di Fasana, e poscia filando lungo la costa italiana, avrebbe visitato i porti italiani di Genova e Venezia.

Durante l'inverno regnò un insolito movimento nell'arsenale di Pola per prepararvi i bastimenti, e, nel mese scorso, il comandante dell'arsenale, barone Nonfroni, esonerato dal suo ufficio sedentario, assumeva il comando della squadra permanente.

Infatti egli andava subito in crociera nelle acque della Dalmazia e quindi arrivava improvvisamente a Pola, dove lo attendeva un dispaccio ministeriale recante l'ordine di un pronto, fulmineo allestimento delle cinque seguenti corazzate di primo ordine: *Custoza, Don Giovanni d'Austria, Principe Eugenio, Kaiser Max* e *Tegetoff*, nonchè dei seguenti incrociatori torpedinieri formidabilmente armati *Panther, Leopard* e *Meteor*.

Questi colossali natanti, già armati, ed equipaggiati, sono ora pronti a prendere il largo.

Ma un altro ordine giunto ieri ingiungeva di allestire altre tre corazzate, una fregata, e venti torpediniere.

Questa flotta, dicesi, si recherebbe nel porto di Barcellona per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale.

Prestasi però poca fede a tale destinazione.

Certamente gli ufficiali ed i marinai imbarcati non prevedevano di andare a fare una gita di piacere.

Qui vociferasi anzi con insistenza che la spedizione abbia un altro scopo, ed i pareri sono divisi.

Alcuni dicono che la flotta austriaca si troverà nel Mediterraneo coll'italiana e con quella inglese.

Altri parlano di probabilità di colpi di mano: i commenti in ogni modo sono svariatissimi, giacchè si nota altresì che l'Austria non ha mai fatto tanto sfoggio di forze navali.

Comunque sia la cosa, io ho creduto bene ed interessante il mandarvi queste notizie; occorrendo le farò seguire da altre. »

È da notarsi che l'ufficioso *Fracassa*, incaricato di pubblicare tale corrispondenza, non la fa seguire da nessuna riserva, nè da commento alcuno.

L'*Osservatore Triestino*, organo del Governo, dice che la flotta che si sta allestendo a Pola è destinata a un viaggio d'istruzione per la durata di circa due mesi e a un viaggio nelle acque di Spagna.

Un po' di Abissinia.

Da Dibaroa, discendendo dolcemente fra alture ricoperte di euforbie, si arriva ad un altipiano che si attraversa per giungere a Teramni, piccolo villaggio che dista da Godofelassi non più di 16 chilometri.

Le truppe abissine partite da Gura non toccarono Godofelassi, perchè segnono la strada che svolgendosi normalmente agli affluenti di sinistra del Mareb, attraversa l'Oku'é-Ksai; al fiume Belesa entra nella provincia del Tigrè propriamente detta, e, lambendo le falde orientali del monte Scelloda, arriva ad Adua.

Ogni anno a questa epoca, il Negus fa il così detto *Scium zir* (giro dei capi). Sono giorni di ansie e di trepidazioni terribili per coloro che ricoprono gradi d'importanza, e di speranza e di illusioni per chi ne è privo.

Nel *Scium zir* si vede ad un tratto precipitare nella miseria e nell'umiliazione chi era ieri ricco e temuto, e viceversa toccare onori e privilegi da taluno che poteva chiamarsi fortunato se possedeva un mulo!

Tessamma, fratello di Ras Alula, non ha mai avuto il titolo di Balambaras (non Barambaras, quantunque per vezzo gli abissini pronuncino qualche volta *r* invece di *l*). Nel 1883 era *Bascià di diecimila* alla Corte del Negus, e nel 1885 fu elevato al grado di *Deggiasmacc*, superiore a quello di Balambaras. Non è quindi improbabile che la notizia della degradazione ed incatenamento di un Tessamà si riferisca invece a Balambaras Tessamà, genero di Ras Alula, per avere sposato la bellissima Uizerò Averasc, figlia di quest'ultime.

Uizerò Averasc era solita a parlare con grande disprezzo del suo sposo e diceva spesso:

— Credete forse che Tessamà sia un grande uomo? Egli mi ha sposata perchè sono figlia del Ras, e sperà di poter ottenere con questo mezzo un qualche grado. Balambaras Tessamà è un contadino!

Balambaras Tessamà comandava il posto di Ghinda con circa cinquecento soldati di guarnigione. Rammenteremo come molto tempo addietro si ricevesse la notizia che egli si è reso latitante mentre era cercato dal Ras.

Dal dispaccio non risulta se Ras Alula segua il Negus come suo generale o come prigioniero, nè si può arguire se la notizia della sua disgrazia possa ritenersi per esatta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

P. ALBANE.

Il peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di **E. Lestani**).

Non sapevo più governare la mia volontà: ora ricolmavo Roberto di appassionata tenerezza, e subito dopo tutto era cambiato: l'accoglievo aspramente, irritata e talvolta anche lo respingevo prorompendo in lamenti e singhiozzi.

Non poteva starmene un minuto sola nella mia stanza senza provare i brividi dello spavento: là, più che altrove, temevami dovesse colpirmi la vendetta divina.

L'esistenza m'era ormai divenuta insopportabile e supplicai Roberto di condurmi via.

— Andiamo lontano, molto lontano — gli dissi; il mare ci aspetta, laggiù: corriamo ad esso. Ritroverò forse la calma allo spettacolo della sua grandezza e delle sue tempeste. —

Partimmo l'indomani.

Quando salutai la vecchia Maria Anna, essa mi abbracciò colle lagrime agli occhi.

— Fate bene di tornare a Parigi, — disse colla naturale sua franchezza: l'aria della campagna non vi si confà, signorina. Non mi sentivo il coraggio di dirvelo, ma sono persuasa che, dimorando qui anche un poco, non avreste veduto le nevi del dicembre.

Non volli disingannarla e mi congedai tacendole che non avevo intenzione di lasciar la Bretagna.

Feci sosta con Roberto in una capanna di pescatori, quella brava gente avendo consentito di darci ospitalità.

Nei primi giorni, grazie alla novità del sito, alla continua presenza di Roberto, mi sentii davvero sollevata.

Roberto fece venire dei libri, dei giornali, dei disegni: mi obbligò a distrarmi, ad uscire con lui.

Facevamo delle lunghe passeggiate, ora a piedi sulla spiaggia e lungo le roccie, ora sul mare in una barca peschereccia.

In una delle nostre escursioni, scoprimmo una grotta scavata nei massi dalle onde, e là fissammo la meta delle nostre gite quotidiane. Talvolta la marea montava mentre oziosamente adagiati sulla sabbia seguivamo dello sguardo il rapido avanzarsi delle onde che s'ingolfavano con fracasso all'entrata della grotta; taluna, spingendosi più verso la spiaggia, ci lambiva i piedi.

Si stava lì imprigionati le lunghe ore, separati dal resto del mondo, in quella roccia corrosa dalle acque.

Così passavano quasi tutte le nostre giornate: non mi saziavo di contemplar il mare, quella immensa distesa palpitante che col suo lagno eterno pareva associarsi alle nostre pene senza turbarle.

Troppo debole per sollevarmi sino a Dio, mi rivolgevo alla natura come a compassionevole mediatrice, e attingevo sollievo in queste effusioni del mio spirito amareggiato.

Trovai un giorno, in uno dei libri regalatimi da Roberto, alcuni versi scritti senz'arte, ma che rivelano tutto l'affanno del cuore che li aveva inspirati. Li trascrivo qui perchè dipingono fedelmente lo stato dell'anima mia:

Cadon fitte le tenebre
su la deserta landa:
non una stella amica,
non una luce blanda
in terra o in cielo appar.
Urla il vento e sconvolge
quell'oscuro deserto:
i tamarischi tremano
all'orribil concerto
su la riva del mar.
Da le profonde viscere
de l'irato Oceàno,
quasi lagno affannoso
d'immenso petto umano,
viene un lungo rumor...
Son l'onde che si spezzano
su la indifesa spiaggia,
è la morte spietata
che via pel mar viaggia
pazza nel suo furor.
O mare, o mar! Dirobbesi
che nel tuo seno irato,
da la giustizia eterna
tutto un mondo è dannato
a piangere, ad urlar.
E tu ne la tua collera
scateni i tuoi flagelli,
ne l'impeto dei flutti
sommergendo i ribelli...
Nolla ti può calmar!
Simile a l'onde in furia
contro la spiaggia rotte,
e a l'uragan che sibila
ne le profonde grotte
l'orribil sua canzon;
un ricordo affannoso
mi pesa qui nel core,
e mi strazia e sospingemi,
tristo vendicatore,
a la mortal tenzon.
Più inclemente del mare,
non mi lascia riposo;
ed urta e sbatte a guisa
di flutto minaccioso
lo spirto peccator.
O mar! Tu almen, se dolce
placa il tuo sen la brezza,
ti calmi e ti addormenti
a la blanda carezza
che ti penetra il cor.
Ne l'alma mia turbata
mai non discende pace,
mai, ne l'impeto sopito,
fiero il rimorso tace
e mi lascia dormir.
Oh almeno, almen potessi
ne' tuoi lavacri, o mare,
la triste mia vergogna
per sempre cancellare,
per sempre seppellir.
Dirti vorrei: risveglia
i flutti e la tempesta,
nel tuo furor sommergi
questa vita funesta
che più tregua non ha.
Pietoso, o mar, mi abbraccia,
Spezza le mie ritorte;
ne' tuoi flutti selvaggi
io voglio colla morte
cercar la libertà...

Invano io tentava di concepire men disperate idee: più non sapevo raffigurarmi l'amore, meno ancora la gioia; non trovavo parole che per descrivere le mie sofferenze.

In breve, neanche di questo debole sforzo fu capace la mia mente.

Il male fisico si risvegliava con spaventosa intensità.

La vista d'un bambino, la vista anche di quella povera famigliuola che ci aveva ospitati, mi faceva piangere. Gioie tranquille, da me perdute per sempre, quanta dolcezza io rimirava in voi!

Il nostro ospite aveva una figliuoletta di tre anni che abbracciavo sovente di nascosto: la povera piccina si dibatteva sotto le mie nervose carezze.

(Continua).

La elezione del generale Boulanger.

Abbiamo pubblicato ieri l'esito della votazione nel Dipartimento del Nord, favorevole oltre le previsioni al famoso generale. Ora, premettiamo alcune notizie riferentisi alla vigilia di questa elezione; e le faremo seguire da altre che riflettono le impressioni provocate dall'enorme numero di voti che il generale raccolse.

Sul boulevard di Parigi — Boulanger crocefisso — L'annunzio della sua morte.

Da una corrispondenza alla *Gazzetta Piemontese* scritta all'antivigilia della elezione di Boulanger togliamo:

« ... Intanto il movimento boulangista, per servirmi dell'espressione ormai generalmente adottata, diventa, una vera ossessione. Sui *boulevards* più frequentati, nelle vie e piazze più popolate non udite che le grida assordanti dei *camelots* che vendono i giornali pro o contro *le general*; ritratti del generale, a piedi ed a cavallo; canzoni colla rispettiva musica: oggi poi si vendeva una grande immagine rappresentante Boulanger vestito da generale crocifisso a guisa di Cristo, con una lunga leggenda dal titolo *Il resuscitera!* E gli strilloni urlavano a squarciagola *Il resuscitera! Deux sous!*

Un altro giornale, opposto questi a Boulanger, aveva appreso ai suoi rivenditori una vera litania che questi psalmodiavano con voce lugubre: « Il est mort! il a rendu l'ame, il est nettoyé, il est cuit, il est raitiboisè, il a passé l'arme à guache, il a cassé sa pipe, il est claqué, il a dévissé son billard, » e via via per dieci minuti una filza di frasi d'*argot* speciali ai frequentatori dei quartieri popolari, aventi per iscopo d'annunziare la morte di Boulanger.

Boulanger accusato di corruzione e di conferenze col principe Vittorio.

Telegrafano da Parigi, 15, alla *Gazzetta del Popolo*:

Nei crocchi repubblicani, dove il furore contro il Boulanger non ha più limiti, oggi si accusava ad alta voce il generale di sfacciata corruzione; si parlava di centomila pezze di una lira da lui fatte distribuire agli elettori di campagna. Si afferma che le prove della corruzione sono in mano del Governo, il quale le presenterà alla Camera domandando che la elezione sia annullata.

Si pretende inoltre che negli scorsi giorni il Boulanger si sia recato a Bruxelles dove avrebbe avuto ripetute conferenze col principe Vittorio Napoleone e coi caporioni del partito bonapartista.

L'opinione di Emile Ollivier su Boulanger.

Un redattore del *Petit Marseillais* ha intervistato Emile Ollivier, ex-ministro di Napoleone III, (al quale Ollivier viene addossata la causa della dichiarazione di guerra alla Prussia) e gli ha domandato il suo modo di pensare riguardo a Boulanger.

« Non conosco personalmente Boulanger — disse l'ex ministro — ma ho seguito con grande attenzione tutti i suoi atti pubblici. Confesso che fui simpaticamente impressionato dalla rettitudine del suo senso militare. Nel 1869 il maresciallo Niel nelle sue istruzioni di combattimento ha detto una parola la quale, secondo me, ha rovinata la Francia nel 1870; cioè che ogni vantaggio sta nella difensiva. Il generale Boulanger ha sempre protestato energicamente contro questo assioma nefasto ed ha sostenuta la sua tesi con dei discorsi d'una vera bellezza oratoria.

La Francia deve essergli riconoscente; egli ha rialzato il morale della nazione; ed è questo il segreto della grande popolarità.

« Non credo che, Boulanger al potere, si avrebbe la guerra.

« Gli errori che il governo repubblicano va accumulando avranno per conseguenza l'avvenimento al potere del generale Boulanger o di qualunque altro capo militare o principesco.

« La colpa principale dei repubblicani è di voler mantenere alla presidenza della repubblica un presidente irresponsabile, una contraffazione di re. Sopprimete il presidente o fatelo responsabile.

« Per esempio, si va parlando di tentativi d'alleanza colla Russia; ma con chi volete che la Russia contratti? Col presidente? ma questi non può far nulla; coi ministri? ma cambiano ogni giorno.

« La Francia vuole un governo ed il generale Boulanger è spinto avanti da questa aspirazione del paese.

« Boulanger giungerà al potere, non per mezzo di colpi di Stato, ma con ripetute manifestazioni del suffragio universale.

« Mi pare che i boulangisti s'illudano sperando che il generale Boulanger diventi un loro stromento; Boulanger lavora per proprio conto, è probabile che tenterà di stabilire un governo consolare a suo profitto. »

Parigi, 16. I voti dati degli elettori del Nord al deputato Boulanger hanno superato tutte le previsioni dei plebiscitari, bonapartisti e radicali anarchici riuniti.

(Ripetiamo, per maggior chiarezza, il risultato ufficiale: Boulanger, 172,528 voti; Foucart, candidato del governo, 75,901; Moreau, radicale 9647).

Lo stesso Rochefort non calcolava, cinque giorni or sono, che sopra 100,000 voti, spendendo 100,000 franchi. Invece si ha una votazione così enorme, che bisogna considerarla come una vera protesta contro il presente Parlamento e contro il Ministero Floquet ed i Ministeri precedenti.

Sommando i voti avuti da Boulanger nell'elezione del Nord con quelli che egli ebbe a Parigi, nella Loira Inferiore, nelle Alte Alpi, nella Marne, nel Loiret, nella Loira, nel Maine-et-Loire, nelle Bocche del Rodano, nell'Aisne, nell'Aude e nella Dordogna, si ha un totale di 363,794 senza calcolare quelli dati a Ferroul, altro candidato della cosidetta protesta nazionale.

I giornali del mattino si limitano a dire che il Governo, il quale ha fatto tutti gli sforzi possibili contro il boulangismo, è sconfitto, come sono sconfitti, ad un tempo, Clèmenceau ed i suoi amici e gli opportunisti.

La maggior parte dei voti raccolti da Boulanger sono di conservatori, e più specialmente di bonapartisti, i quali, per far pressione sui contadini, dissero perfino che Boulanger era un bastardo di Napoleone I, frutto d'un suo amore con una principessa russa.

La *République Française* dice schiettamente: « Siamo vinti, e non vogliamo « dissimulare l'estensione della nostra « sconfitta. Non dobbiamo però disperare ».

I giornali boulangisti, naturalmente, trionfano.

I radicali cercano di attenuare la loro disfatta.

Il *Journal des Debats* constata l'impotenza della concentrazione repubblicana.

A Parigi si considera cominciata iersera l'agitazione.

Il deputato Arene propone si ricostituisca il comitato repubblicano come quello di Gambetta contro Mac-Mahon.

Un'osservazione assennata.

Il *Masque de Fer* del *Figaro* scrive, a proposito di Boulanger:

« Altra volta in Francia il ridicolo uccideva le persone, oggidì invece le crea. »

Un casermaggio all'estero per le nostre truppe?

Roma, 15. Il *Don Chisciotte* invita il governo a smentire le voci raccolte dai giornali che le nostre truppe, reduci da Massaua, sbarchino in Egitto per effetto di speciali intelligenze passate coll'Inghilterra. Quel giornale dice essere necessario conoscere piena ed intera la verità.

Londra, 15. È assolutamente insussistente la notizia che l'Italia abbia domandato all'Inghilterra di inviare a Suez, durante l'estate, le truppe che trovansi ora a Massaua. (*Stefani*).

Roma, 16. Nonostante la smentita della *Stefani* circa le trattative che sarebbero intervenute tra Italia e Inghilterra per mandare le nostre truppe a far l'estate a Suez, si assicura che persone bene informate, nei giorni scorsi, parlavano della probabilità di tali trattative. Si tratterebbe della creazione di un casermaggio all'estero per le nostre truppe d'Africa; ma non si sarebbe ancora indicato nè dove, nè come tale casermaggio sorgerebbe.

Disastro finanziario.

Come annunzia da Novara l'*Avvenire*, il cav. Marco Tornielli-Bellini ha sospeso i pagamenti ed è partito da Novara; chi dice che egli sia stato già destituito dall'impiego di segretario della Deputazione provinciale, altri che egli stesso si sia dimesso.

Benchè non fosse commerciante, il Tornielli-Bellini aveva moltissimi effetti cambiati presso Banche e presso privati.

Si fa ascendere a circa mezzo milione il *deficit* che egli lascia.

Le inondazioni in Germania.

Si comincia ad avere una giusta idea dei danni enormi causati dalle recenti inondazioni.

Nel solo circolo di Elding i danni prodotti dalla Nogat, che inondò un'estesa di circa 18,000 ettari di terreno, salgono a 9 milioni di marchi.

L'Elba, dal canto suo, inondò sul solo Luneburgo, circa sette miglia quadrate di terreno e produsse danni immensi in bestiame e materiali.

Tutto sommato, si crede che venti milioni non basteranno a indennizzare e riparare i danni fatti dalle acque.

La *Riforma* assicura che la riforma della polizia dei costumi sarà completa. Resterà soltanto la cura medica; e scomparirà la sorveglianza poliziesca.

Nessun vincolo verrà posto alla libertà personale; cesserà la tassa vergognosa; infine il governo chiederà il concorso degli enti locali e delle opere pie per le instituzioni dei dispensari e delle sezioni speciali negli ospitali.

Si afferma che Battenberg si prepara a rinunciare pubblicamente alle sue pretese al trono di Bulgaria, essendo questa la condizione posta dallo Czar e da Bismarck per dare il consenso al matrimonio.

La vaporiera sulla linea Udine Palmanova.

Palmanova, 14 aprile.

Sono le 3 e mezzo pomeridiane.

Alla Stazione ferroviaria è assiepata una gran folla di gente d'ogni età, sesso e condizione. Tutti han rivolti gli occhi alla direzione di Meretto, ansiosamente, e quasi in silenzio, aspettando l'arrivo del treno. Soltanto alcune eleganti signore vanno su e e giù per lo spazio rasente alle rotaie ed alcune altre si riparano all'ombra del locale adibito a Stazione sul quale sventolano le bandiere tricolori. Il sole, dopo alcuni giorni nuvolosi, piovosi, e freddi anche se volete, proietta i suoi raggi piuttosto caldi, i quali, per essere noi da parecchi mesi disusati a sopportarli, arrecano un po' di fastidio. Finalmente da lungi si vede una colonna di fumo biancastra, la qualedesta fra gli spettatori unanime grido di: Eccola! Infatti la locomotiva, contrariamente alle sue abitudini, s'avanza lemme lemme; ma non trascina carrozzoni di passeggieri e treni di merci, essa vi spinge carri di ghiaia che deve servire alla costruzione della ferrovia stessa.

S'ode un fischio, giunge un carro, un altro, un terzo, altri di seguito e via, adagino, passa la macchina, procede oltre la stazione più di 200 metri. Al suo passaggio il popolo la saluta con entusiasmo, e Dio sa quali voti, quali auguri fa intanto col cuor trepidante. Sii la benvenuta! esclamo anch'io, allorchè mi passa davanti la vaporiera, questo frutto del progresso, che toglie le distanze, che affratella i popoli e che semina dovunque i vantaggi delle industrie e del commercio. Intanto che gli spettatori si fanno a crocchi, e si scambiano le idee a seconda del vario modo di pensare circa le risorse probabili e che so io, i carri si sgravitano della ghiaia; e poichè son vuoti la macchina si muove, manda fuori globi di fumo grigiastro, retrocede. È di ritorno alla stazione, lascia andare un lungo ed acuto fischio che echeggia d'intorno per la nuda campagna, e coi carri, che si tira dietro questa volta, alfin s'arresta.

Da un carro scende l'egregio corpo degli ingegneri addetti alla costruzione delle strade ferrate e son ricevuti allo scalo dall'ill. sig. Sindaco, dalla Giunta Comunale di Palmanova e da altri membri del Municipio. Scambiatisi complimenti cordiali, gli egregi Ingegneri e le Autorità del Comune entrano nella sala d'aspetto nella stazione, dove col bicchier in mano si brinda e s'inneggia al buon arrivo della vaporiera.

Gli operai addetti alla costruzione della strada gradiscono pure in altra sala un litro di vino per ciascuno, due pani e un paio di sigari, che l'on. Municipio offre loro quasi a pegno di riconoscenza. Nuove strette di mano fra Ingegneri e Membri municipali, ancora cordiali saluti, poi coloro che devono andarsene rimontano sui carri, quelli che rimangono agitano i cappelli, la locomotiva fischia, sbuffa e parte. Arrivederci. Ma arrivederci presto ad inaugurare le corse regolari; ed allora il treno sarà ricevuto e salutato con maggior entusiasmo, e Dio voglia che esso porti fra noi qualche risorsa delle quali abbiamo tanto bisogno.

Asper.

Il Parroco di Verzegnis rettifica.

Alla Direzione del giornale « La Patria del Friuli »

in UDINE.

Nel N. 75, 28 marzo p. p., il sottoscritto trova una corrispondenza che lo riguarda. Ciò stante, prega il Direttore del succitato giornale ad inserire, nel numero più prossimo alla ricevuta di codesta, la seguente rettifica:

« Il Parroco diede le circolari nel loro originale, cosicchè ognuno poteva leggerle tali e quali erano venute a lui; lette, era libero di firmarle, o no; quindi è falso che fossero stati sedotti, e tanto meno ingannati da un semplicione, come lo dicono, essi, i furbi; invano si lagnano per non esser stato trattato l'argomento dal pergamo; poichè così ebbero tutto il tempo e la libertà di formarsi da sè il proprio pregiudizio sulle circolari sotto l'occhio.

« Quanto poi alla seconda lettera che fa seguito dico: Non manca di animo conciliativo chi non cede in ciò che non può, o non deve senza pregiudicar altri; ma ne difatta colui che domanda tali cose; e perciò è in lotta causativamente il secondo, non il primo. Finalmente la predica a cui allude la corrispondenza, parlando del sacrifizio della Messa, non era contro alle opere di carità, che anzi disse in favore di queste.

Con distinta osservanza.

Verzegnis, 14 aprile 1888

il Parroco
P. *Stefano Chiabai.*

Tra fratelli.

Cividale, 15 aprile.

Ieri l'altro, in quel di Masarolis, vennero tra loro a diverbio due fratelli, Macorigh Mattia e Macorigh Antonio, per motivi d'interessi; e dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto. Il primo, brandite le molle da fuoco, ne menò un colpo al fratello, causandogli una ferita non tanto grave, ma per la cui guarigione ci vorranno una quindicina di giorni.

Cominciano le sagre.

Martignacco, 16 aprile.

La nostra sagra di ieri è riuscita magnificamente. Molto fu il concorso degli udinesi e dei comuni limitrofi — Fagagna, Moruzzo, San Daniele ecc.

Il tempo splendido favoriva la gita, tanto che la festa da ballo fu affollata sino alla mezzanotte e tutti si divertirono assai, non essendo nato il menomo disordine.

L'artistica pergamena

che nella dimostrazione di domenica venne presentata al cav. Emilio Wepfer dagl'impiegati degli Stabilimenti Amman e Wepfer, fu eseguita dal pittore signor Antonio Polese, noto per tal genere di lavori, e per la quale egli ebbe speciali ringraziamenti dallo stesso esimio cavaliere.

La pergamena, con fregi di stile orientale e suvvi egregiamente diseguate le prospettive dei due Stabilimenti di Pordenone e Fiume, fu lodata da quanti ebbero l'occasione di vederla.

Bisogno d'acqua.

I comunisti di Sequals è da qualche tempo che domandano, si provveda all'urgentissimo loro bisogno d'acqua — e massime gli abitanti della frazione di Solimbergo che, per questo riguardo, si trovano in peggiori condizioni di tutti.

Il municipio si mosse, fece qualche cosa od almeno diede lusinghe di fare.

Furono fatti vari esperimenti tanto verso il Meduna a Sequals, come alla fonte Macillis in Solimbergo, ed è provata l'elevazione, come il quantitativo del getto più che sufficente allo scopo desiderato; e domenica ultima presente, per la Giunta, il dottor Mora, l'assessore Ivon Alessandro, e i consiglieri Rodolfo Patrizio e Giovanni Ivon e vari frazionisti l'ingegner Belgrado, a cui coll'ing. Venier è affidato l'incarico di allestire i necessari progetti, procedeva a diligente sopraluogo accertando gli esperimenti fatti.

Ora urge che i detti ingegneri abbiano mandato ampio di fare quanto necessita, e che il Municipio lavori energicamente e sollecitamente ed esca da ogni incertezza ed esitanza, poichè trattasi di argomento vitale ed igienico.

A gran passi si avvicina l'estate, stagione in cui il paese rimane senza l'acqua e deve attraversare il disastroso torrente Meduna per portarsi a Colle ad attinger acqua inquinata e nulla più.

Si parla di opposizione, di vantati diritti d'investitura etc. Comunque sieno le cose, il comune si ricordi l'impegni formalmente presi nel decorso autunno in una pubblica adunanza popolare, e pensi che nella peggiore ipotesi, trattandosi di argomento di tanta necessità, potrà essere provocato un decreto di espropriazione per utilità pubblica.

I comunisti si raccomandano al sindaco sig. Francesco Cristofoli, agli assessori, e particolarmente alla prefettura di Udine, ed al R. commissario di Spilimbergo, che sono consci degli urgenti bisogni.

Pensi il Municipio di Sequals la somma responsabilità che lo aggrava, se mai per avventura dovesse ivi serpeggiare qualche epidemia, con tanta deficenza d'acqua.

Disgrazia.

Scrivono da Forni di Sotto in data 14 corr.

« Ieri, verso le 2 1/2 pom. certo Polo, uomo di età matura, cadeva dall'altezza di 6 in 7 metri colla testa in giù fratturandosi il cranio alla sommità del capo, per cui, non è morto ancora, ma, ritiene non possa sopravvivere al giorno d'oggi. Dicesi che, un po' brillo, sia asceso al secondo piano per togliere un cestello di bruccioli, e dall'ultimo ballatoio sia precipitato battendo la testa sul cordone d'un lastricato ».

Cose del Comune di Pasian Schiavonesco.

A proposito di quanto stampammo ieri con questo titolo nella Cronaca provinciale, ci si fa rilevare che quel medico dott. Norlenghi Arnoldo ha presentato da solo le proprie dimissioni; onde cadono le osservazioni fatte da Palaemon che incominciava il suo articolo col dire, avere il Comune di Pasiano Schiavonesco voluto licenziare il suo medico.

Idrofobia.

A Fraelacco una bambina urtò casualmente su d'un cane da caccia, che dormiva. La bestia, quantunque sempre tranquilla, diede uno sbalzo, poi morsicò in sulla faccia la bambina. Il padre di questa accorse alle grida, uccise tosto il cane, e prestò ogni cura alla fanciulletta. Non fu però cauterizzata, ed ora ha in sè tutti i sintomi della idrofobia.

Suicidio.

Zuglio, 16 aprile.

Fu ieri mattina rinvenuto morto, appiccato ad un albero, Leonardo Rossi fu Giacomo, boschiere di Fielis, frazione del nostro Comune.

Un altro bambino perito.

Palmanova, 15 aprile.

Per troppo, si ripetono spesso le disgrazie di bambini che periscono affogati nelle fogne, o nei ruscelli, o per le scottature riportate.

Ecco un'altro di questi fatti, avvenuto a Gonars.

Il bambino Buri Enrico di Giov. Batt., d'anni tre, stava colla madre Cecotti Regina nel cortile, mentr'essa pasceva il pollame; quando improvvisamente egli si recò nella cucina — dove non c'era nessuno — e avvicinossi alla pentola appesa sopra il fuoco per levarne dei fagiuoli.

Ma la fiamma gli accese le vesticciuole. Accorse tosto, alle sue grida, la madre: egli ardeva già, e già aveva riportato tali scottature, che nella notte sventuratamente morì.

Un orso nel Goriziano.

Scrivono da Gorizia, in data 13 corr.:

Alcuni giorni fa la locale i. r. Direzione forestale venne avvertita che nel bosco di Ternova e precisamente nella località sotto il Merzavetz s'aggirava un orso, in seguito a che il consigliere forestale superiore signor Redi ordinò di dare la caccia alla fiera.

Questa ebbe luogo ieri e vi presero parte, oltre il personale di servizio in quel bosco, circa 10 o 12 persone, nonchè una massa di contadini dovettero fare di paradori.

Ai cacciatori si associò anche il capo-posto di gendarmeria signor Giov. Podmenik.

La caccia non durò che circa un'ora e mezzo giacchè l'orso venne presto scovato e quindi ucciso dal nominato capo-posto, con due colpi di fucile, uno alla testa ed uno al ventre.

La bestia venne trasportata quest'oggi a Gorizia: è un orso di circa 2 anni, dal colore bruno oscuro, misura in lunghezza circa metri 1 1/2.

È da rimarcare che di solito simili caccie bisogna ripeterle molte volte e che durano assai tempo, sicchè quella di ieri va considerata come rara.

Pare che all'i r. Direzione sia pervenuta la notizia che un altro orso s'aggiri nella stessa foresta; s'intende che se la notizia sarà confermata, un'altra caccia seguirà ben presto a quella di ieri.

Relazione Briosi al Ministero di Agricoltura e Commercio. Esperienze per combattere la Peronospora della vite eseguite nel 1887. Tipografia Bernardoni-Rebeschini, Milano.

Il Laboratorio Crittogamico di Pavia il quale a buon diritto gode la fama di primo nel nostro Regno, diretto da quella illustrazione scientifica che è il prof. cav. Briosi, ha pubblicato una elaborata relazione intorno alle esperienze eseguite da *quel Laboratorio* in diversi vigneti *circa i migliori rimedi* a combattere la *Peronospora vinicola*. L'importante relazione è diretta al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il cav. Briosi, enumera ben venti rimedi da lui esperimentati e in diversi quadri minutamente espone lo stato delle *viti, l'andamento delle malattie* ed i *risultati definitivi ottenuti*. Quasi tutti i rimedi sono a base di *solfato di rame*, ma primeggia però uno scevro di questa sostanza, ed è quello, oramai noto e meritamente lodato dopo tanti risultati concordi, in tutte le Provincie, del Saredo-Parodi, denominato nel suo brevetto *Peronosfuga Saredo-Parodi*.

Ci limitiamo ad annunciare il preparato (*Peronosfuga*) *Saredo-Parodi*, per *la innocuità e semplicità di questa polvere (sale di cucina e calce spenta)* essendo noi della scuola che vorrebbe applicato un rimedio *senza solfato di rame*, perchè anche a dosi minime, se male applicato, *un rimedio col rame può arrecare funeste conseguenze*. La conclusione della relazione ufficiale del Laboratorio Crittogamico di Pavia *è breve quanto decisiva, e cioè il Preparato (Peronosfuga) Saredo-Parodi di Genova benché somministrato tardissimo (3 agosto) ed a viti fortemente attaccate riuscì ad arrestare il male, sì da salvarne il prodotto.*

Il progetto per l'emigrazione.

La Giunta che esamina il progetto per la emigrazione approvò una proposta dell'on. Doda, di dichiarare proibito ogni specie di arruolamento per l'emigrazione, escludendo anche la possibilità dell'autorizzazione ministeriale.

Questa deliberazione si considera molto grave.

L'Imperatore di Germania sta male.

Berlino, 16. Il *Reichsanzeinger* pubblica il seguente bollettino dello stato dell'imperatore:

Charlottenburg, 16. L'imperatore da ieri è affetto da bronchite con febbre grave. La respirazione è affannosa. Non passò una notte buona. — Firmati: Mackenzie, Wagner, Krause e Hovell.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-17 4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.3	748.5	750.6	749.8
Umidità relativa	53	38	63	61
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	S	E	—
Vento (velocità chi.)	4	3	1	0
Termom. centigrado	14.5	18.7	13.1	14.7

Temperatura massima 18.9 | Temp. minima
» minima 5.8 | all'aperto 3.4
Minima esterna nella notte 5.4

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 16 aprile 1888.

Tempo probabile.
Venti deboli vari, cielo sereno o alquanto nuvoloso, temperatura in aumento.

Vita militare.

Registriamo con piacere la promozione del friulano Cloza Giovanni da ingegnere geografo di prima classe nell'Istituto militare di Firenze, a ingegnere geografo principale di terza classe.

Teatro Minerva.

Le prove dell'*Africana* sono ormai al ottimo punto.

Affidandosi alla valentìa dei cantanti ed alle premure dell'impresa, si può arguire, che lo spettacolo, nel suo complesso, soddisferà pienamente la generale aspettativa.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione.

In Tribunale.

Ieri, Coos Luigi fu Saverio e Scarpin Gio. Batta di Agostino, imputati di contrabbando semplice, furono condannati a pena pecuniaria.

Mietez Maria e Candotti Vincenzo, per frode appellanti da sentenza del Pretore di Palma: assolta la Mietez, confermata la sentenza nei riguardi del Candotti.

Fassinato Carlo e Canciani Luigi, maniscalchi, imputati di oltraggi e vie di fatto, articoli 260, 263 Codice Penale, condannati a 15 giorni di carcere compreso il sofferto. Erano detenuti dal primo aprile e quindi furono scarcerati.

Programma.

La Fanfara del 3.o Regg. Cavalleria eseguirà oggi sotto la Loggia Municipale dalle 6 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

Marcia	« Allegria »	Berti
Mazurka	« Camelia »	Rossi
Polka	« Amalia »	Mattiozzi
Mazurka	« Teresina »	Medugno
Valtzer	« Vino, donne e canto »	Strauss
Sinfonia Opera	« Aroldo »	Verdi
Polka	« Tic, Tac »	Stroll

Ringraziamento.

La famiglia di Nassi Angelo, grata per l'affetto e la carità degli amici, parenti e conoscenti anche in occasione della lunghissima malattia del suo *Beniamino* rapitole dalla inesorabile morte, tutti con animo commosso ringrazia. Non dimenticherà mai più le tante prove di buon cuore avute da tutti quelli che al suo dolore si associarono.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

IL SINDACO
del Comune di Tarcento
Avvisa

All'asta odierna per l'appalto dei lavori di costruzione di questo edificio scolastico e municipale, tenuta in base all'avviso precedente N. 399 del 28 marzo corrente anno, si conseguì provvisoria delibera pel prezzo di L. 46125.14 e così pel percentuale ribasso del 10,149 sul prezzo preventivato.

Le offerte diminuenti almeno del ventesimo il citato prezzo di provvisoria delibera dovranno essere presentate a questo protocollo municipale prima delle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 26 (ventisei) aprile corrente.

Tarcento, li 16 aprile 1888.

Il Sindaco ff.
G. B. Angeli.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

1. Le sorelle Paola Gallizioli ved. Ranzato ed Angela Gallizioli-Ranzato fu Paolo di Venezia, hanno fatta istanza al Tribunale di Pordenone per la nomina di perito che, a sensi dell'art. 663 di proc. civ., abbia a procedere alla stima di immobili da espropriarsi in odio a Gasparini Antonio fu Gio. di Travesio.

2. Nella esecuzione immobiliare promossa da De Biasio dott. Luigi di Palmanova contro Marnich Domenico di Lumignacco furono venduti gli immobili appaltati per il prezzo di l. 1016.40 all'esecutante. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del giorno 28 corr.

3. L'esattore del consorzio di Moggio fa noto che alle 9 ant. dell'11 maggio davanti la R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita di parecchi immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore. Vi sono degli immobili messi all'asta col prezzo minimo liquidato di lire 2.41, 1.40 ecc.

Accettazione di eredità.

1. Le signore Piccinato Matilde e Luigia fu Giacomo, la prima domiciliata in Prata la seconda in Pordenone, hanno accettato col beneficio del giudiziale inventario la eredità abbandonata dal loro genitore Piccinato Giacomo fu Luigi decesso in Prata nell'8 marzo 1888.

2. Le signore Civran Elisa vedova Locatelli in proprio, e nell'interesse del minore suo figlio Tomaso Locatelli, nonchè della sig. Antonietta Locatelli fu Lodovico di Pordenone hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal signor Lodovico Locatelli fu Antonio, decesso in Pordenone nell'11 dicembre 1887.

Rivendita Privative.

1. È aperto il concorso pel conferimento di alcune rivendite di privative in Provincia.

2. La rivendita di generi di privativa situata in S. Daniele del Friuli fu per un novennio deliberata pel prezzo offerto di annue l. 500, l'insinuazione di migliori offerte non inferiori al ventesimo potrà essere fatta nell'ufficio della Intendenza di Udine fino alle 12 meridiane del giorno 25 corr.

Concessione d'acqua.

È stato concesso alla ditta De Paoli Francesco fu Paolo, De Paoli Alessandro fu Gio. Batta e Zattiero Antonio fu Venceslao, tutti di Forni di Sopra, di d rivare litri 306 al minuto secondo di acqua dal torrente Tagliamento per animare un opificio ad uso sega di legnami che intende erigere nella località Serraglio in comune Forni di Sopra.

Lavori pubblici.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo di quello ottenuto nel secondo esperimento per la sistemazione e rettifica di un tratto di strada nazionale n. 3 tronco secondo compreso fra gli abitati di San Tommaso e Commerzo in comune di Maiano; alle ore 11 antimeridiane del 30 corrente si procederà presso la Prefettura ad altro esperimento per definitiva delibera al maggiore oblatore in diminuzione del prezzo di l. 18,304.08.

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Cividale. (Listino del *Forumjulii*)

Frutta: (al quintale) Castagne da l. 12.00 a 15.00 — Pomi da l. 16 a 26.

Burro: da l. 1 50 a 1.70.

Uova: vendute 85 mila a l. 43.

Grani e legumi: Granoturco da l. 11.50 a 12.50. — Frumento da l. 18 00 a 18,50. — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 17 a 18 — Fagiuoli da l. 25 a 30.

Pollerie: (al paio) Polli l. 1.50 — Polli d'India l. 9 — Oche l. 10.50 — Anitre l. 4 50 — Capponi l. 7.

Combustibili: (al quintale) Legna da l. 1 50 a 1.70 — Carbone l. 6.

Il prezzo dei cereali.

Richiamiamo l'attenzione di coloro che s'interessano all'agricoltura, sul fatto che nel mercato di New-York il 4 corr. il frumento salì a cents. 94 per *bushel* cioè a L. 13.43 per ettolitro; mentre il 5 aprile su quel mercato il prezzo era solo di 89 cents. cioè di L. 12.71 all'ettolitro; vi fu adunque un aumento in pochi giorni di cents. 72 per ettolitro.

Egualmente considerevole fu l'aumento sul grano turco, che da cents. 64, cioè L. 9.15 l'ettolitro, del 5 corrente, passò ieri a cents. 70, cioè a L. 10 l'ettolitro. Il granoturco avrebbe ora in America un prezzo quasi uguale a quello dei nostri mercati.

Questi aumenti, qualora dipendano da cause reali, cioè dalla scarsità dei depositi e dall'aspetto poco promettente dei raccolti, si consolideranno ed anzi potranno segnare il principio di un rialzo generale dei cereali, perchè la loro influenza si farà sentire prontamente su tutti i grandi mercati d'Europa di consumo e sui grandi centri di esportazione, cioè Russia, Indie, ecc; se invece sono dovuti (questi aumenti di Nuova York) alla pura speculazione come altra volta avvenne, allora potranno reggere solo pochi giorni, perchè provocheranno grandi realizzazioni di benefizi ed affluenza di cereali sul mercato di Nuova York.

Comunque sia, sarà bene che tutti coloro che sono interessati nelle variazioni del prezzo delle granaglie tengano presente questo fatto e seguano il movimento commerciale di Nuova Yorck, ritenendo che ogni aumento o diminuzione di un *cents* equivale ad un aumento o diminuzione di circa centesimi 14 1/2 per ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'AGITAZIONE IN FRANCIA

Un violento discorso di Ferry.

Roma, 17. Telegrafano da Parigi in data di ieri sera:

Ferry in una riunione elettorale senatoriale ad Epinal pronunciò un violento discorso contro il così detto *Boulangerismo* che chiamò *cesarismo plebiscitario.*

Difese il Parlamentarismo dalle accuse dei partigiani di Boulanger.

Dichiarò che gli opportunisti (di cui egli è considerato il capo) sono disposti appoggiare il gabinetto Floquet perchè assuma dinanzi al *boulangerismo* un'attitudine attiva.

Disse che il ritorno del cesarismo, una dittatura militare, significa la guerra entro breve tempo, guerra senza alleati, perchè si avrebbe contro l'opinione di tutte le Nazioni le quali per la Francia non avrebbero che disprezzo.

Boulanger
vuole lo scioglimento della Camera.

Roma, 17. Telegrafano da Parigi, sempre in data di ieri sera:

La lettera di Boulanger agli Elettori del Nord dice che il loro voto significa volere essi lo scioglimento della Camera condannata all'impotenza e la revisione della Costituzione attuale, antirepubblicana, usurpatrice. La Francia vuole una Assemblea costituente. I nostri interessi sono gl'interessi della patria repubblicana che renderemo rispettata, indiscutibile.

Lilla, 17. Nuove dimostrazioni Boulangiste furono disperse dalla polizia.

Brutte notizie.

Londra, 17. Informazioni private confermano il cattivo stato dell'Imperatore di Germania.

Il Re di Svezia a Roma.

Roma, 16. Il Re di Svezia arriva domani alle ore tre pomeridiane.

Egli si fermerà una settimana a Roma. Lo andrà a ricevere alla stazione il generale Pasi.

Re Umberto darà al Re Oscar un pranzo di gala.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 16. Rendita ital, 1 gen. 96.85 a 97.00 id. 1 luglio 94.68 a 94.88.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 350.- a 356. id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. la 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 222.50 a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.65 a 124.80 a tre mesi da 124.90 a 125.15 Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101 25, Londra sconto 2, a vista da 25.38 a 25.45 a tre mesi da 25.40 a 25.47. Svizzera sconto 4, a vista da 100.90 a 101.15 a tre mesi da —. — —. , Vienna - Trieste sconto 4. a vista 201.3[8 a 202.1[8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 201.50 a 202 —.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 16. Rend. Ital. da 97.10 a .05. Cambi Londra da 25.44 1[2 a 44. Cambi Francia da 101.15 a 100[0 Cambi Berlino da 125. — a 124.05

FIRENZE, 16. Rend. Italiana 97 —. Cambi Londra 25.45. Cambi Francia 101.20 Az. Fer. Mer. 792 00 Az. Mobiliare 985.00.

GENOVA, 16. M. debole Rendita Italiana 96.27. Az. Banca Naz. 2109. Az. Mobiliare 980.00 Az. Fer. Mer 791.00 Az. Fer. Med. 985.

ROMA, 16. Rendita Italiana 96.95 Az. Banca Generale 661.00

PARTICOLARI

Parigi, 11 Chiusa R. ital. 95.85.

Vienna, 16. Rendita Austriaca carta 78 35 Id. aust. arg. 80.65 Id. aust. oro 110.70. Londra 125.85. Napoleoni 10.04.

Milano, 11. Rend. Ital. 97.47. Serali 97.42. Napoleoni —.—. Marchi 125.25.

BORSE ESTERE

BERLINO, 16. Mobiliare 135.00. Austriache 39.00. Lombarde —.—. Rendite Italiane 94.90.

TRIESTE, 14.

Il successo di Boulanger a Lille e le notizie sfavorevoli recate dai giornali di Berlino sullo stato di salute dell' Imperatore di Germania, determinarono una tendenza debole per tutte le Carte. Fermi i cambi.

Napol. 10.03 1[2 a 10.04 1 Zecchini 5.87. a 5.89. Lire Sterline da 12.63 a 12.65 Lire Turche 11.34 a 11.36. Londra da 126.75 a 127.10. Francia da 50.20 a 50.30 Italia 49.45 a 49.65. Banconote italiane da 49.55 a 49.65. Dette Germaniche da 62.25 a 62.35

Rendita austriaca in carta da 78.25 a 78.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 97.35 a 97.35. Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 85.25 a 85.50 Credit da 270.— a 271.—. Rendita Italiana da 93.7[16 a 94.9[16 Greci 5 0[0 da fr. 366 a 368.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 270.—. Biglietti 1860 132.75. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 78.30 Ferrate dello Stato 221.20 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.04 1[2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 272.00. Lloyd austriaco 464.—. Banca anglo austriaca 103.25 Lombarde 75.— Union Bank 191.00 Landerbank 209.— Prestito comunale viennese 132.25. Rendita austriaca in oro 110.05. Detta ungherese in oro 6 0[0. Detta detta 4 0[0 97.35. Detta detta in carta 5 0[0 85.10 Azioni tabacchi 82 60 Calma.

LONDRA, 14. Italiano 96.95 Inglese 100

PARIGI, 16. Rendita Fr. 3 0[0 84.55. Rendita 3[0 per 81.17 Rendita 4 1[2 106.51. Rend. italiana 95.65 Cambi su Londra 25.27. Consolid. inglese 99.12 1[2 Obbligazioni ferr. italiane 289.—, Cambio italiano 1. 1[4 Rendita turca 14.07 Banca di Parigi 742. Ferrovie tunisine 504.00. Prestito egiziano 405.62. Prestito spagnuolo est. 67.1[4 Banca di sconto 460 00 Banca ottomana 506.25 Cred. fondiario 1347 Azioni Suez 2120.